

VITTORIO EMANUELE II

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme.

ETC. ETC. ETC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro
Segretario di Stato per i Lavori Pubblici e Finanze,
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per i
Lavori Pubblici e Finanze è autorizzato a presentare al
Parlamento un progetto di legge per il comple-
mento della rete telegrafica dello Stato ed a
sostenerne la discussione.

Dato a Torino addì 20 Maggio 1860.

Sellati

SESSIONE 1860

N° 59-A

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei Deputati

BERTI-PICHAT, BRUNET, DEPRETIS, COLOMBANI, ODORICI,
NEGROTTA, AGUDIO, DE HERRA, BRIZIO

sul progetto di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici

nella tornata del 26 maggio 1860

Stabilimento di nuove linee e stazioni telegrafiche.

Tornata del 22 giugno 1860.

SIGNORI,

Tutti gli uffici della Camera accolsero con manifesto favore il progetto di legge col quale si provvede ad estendere nelle varie provincie del regno la rete delle comunicazioni telegrafiche.

Alcune linee erano altamente reclamate e più specialmente consigliate onde servire, occorrendo, alla difesa dello Stato; altre, onde metterè i circondari amministrativi in comunicazione coi centri provinciali dai quali dipendono; altre erano richieste dai bisogni del commercio, e dell'industria, e tutte destinate a soddisfare al legittimo desiderio delle popolazioni di giovarsi di questo utilissimo mezzo, col quale la scienza venne ad accrescere la materiale e morale prosperità delle nazioni.

Di grandissima importanza, questo, come ogni altro provvedimento col quale si provveda a moltiplicare i contatti e gli scambi nella sociale convivenza; vuolsi reputare, come bene opinava l'onorevole signor ministro, per le provincie che hanno costituito il nuovo regno; al quale nessuno degli elementi di forza, nessun fattore di progresso debbe mancare affinché, superati gli ostacoli che ancora rimangono, possa compiere l'altissimo ufficio di unificare la patria comune.

(59-A)

2

Fu unanime negli uffici il desiderio di estendere quanto maggiormente fosse possibile le linee telegrafiche, e di perfezionare il servizio a pubblico beneficio: a questo scopo miravano le istruzioni e le osservazioni che furono dai commissari portate e discusse nel seno della Commissione, la quale chiese perciò una conferenza coll'onorevole ministro dei lavori pubblici onde conoscere come credesse che quel desiderio potesse essere meglio e più prontamente soddisfatto.

La Commissione, interprete del voto degli uffici, espose che reputava conveniente che al maggior numero possibile di località fosse dato di godere del beneficio di comunicazioni telegrafiche; che perciò nuovi fili credeva si dovessero aggiungere alle linee esistenti onde avere fra i centri principali un servizio diretto. Chiedeva che sulle linee progettate si aumentassero le stazioni, onde questo vantaggio non mancasse laddove non avevasi quello delle ferrovie; instava perchè si procurasse di legare insieme le varie diramazioni, chiudendo i poligoni, ed assicurando con moltiplicati fili indiretti la trasmissione dei dispacci in ogni eventualità. Onde il servizio fosse fatto con sempre maggiore celerità, chiedeva si aumentassero gli apparecchi e gli impiegati, e che infine si vedesse modo di stabilire un servizio permanente, o per lo meno un servizio a giorno completo nei centri più considerevoli di popolazione e di commercio.

Notava anche come fosse da raccomandarsi un nuovo studio della tariffa telegrafica, la quale parrebbe non abbastanza moderata perchè tutte indistintamente le classi di cittadini possano far uso del telegrafo elettrico; esprimevasi anche il desiderio che si facessero studi onde conoscere se per avventura una riforma, non solo nelle tariffe, ma ben anche nel sistema non fosse da adottarsi, con assimilare l'amministrazione dei telegrafi al servizio postale.

Anche sul materiale per la costruzione delle linee telegrafiche osservavasi come fosse da chiamarsi l'attenzione del Governo sull'utilità di adoperare pali-iniettati, e quanto al metodo da adottarsi per l'iniezione dei legnami, come fosse da preferirsi il sistema *La Boucherie*, che ha fatto in altri paesi buonissima prova.

La Commissione chiedeva al signor ministro se il Governo non sarebbe inclinato ad assecondare le deliberazioni dei comuni, collocati lungo le linee telegrafiche, che volessero per loro parte sopperire alle spese dello stabilimento e del servizio d'una stazione, ritenuto però che il personale debba essere sempre di nomina e dipendenza governativa: raccomandava che nell'esecuzione delle linee contemplate nel progetto fosse data la precedenza a quelle che accennano ai valichi delle alpi, e sono poste principalmente per la difesa dello Stato.

Per ultimo chiedevasi al signor ministro che un'apposita nota delle nuove linee contemplate nel progetto fosse compilata per modo che ognuno potesse scorgerne il tracciato.

La Commissione ebbe dal signor ministro spiegazioni soddisfacenti.

(59-A)

Essa potè persuadersi che colla istituzione recente delle quattro scuole telegrafiche si cominciò a provvedere ad un principalissimo bisogno, quello di avere all'uopo abili impiegati pel servizio dei telegrafi. La estensione delle linee e l'accrescimento delle stazioni, non volendosi tener conto della spesa, incontra un ostacolo principale nella mancanza di ufficiali telegrafici, e un simile ostacolo non può essere superato che col tempo.

Del resto ad una parte delle dimande manifestate si provvederebbe coll'attuale progetto di legge. Una linea parve dimenticata e pur necessaria: quella da Salò a Gargnano lungo la sponda del lago di Garda e che servirebbe ai bisogni di quella industriosa popolazione e più ancora alla difesa del paese in quella parte dell'attuale frontiera. Questa nuova linea fu aggiunta, consentente il ministro, a quelle cui provvedesi col progetto di legge: nè si credette di variare la spesa complessiva calcolata con qualche larghezza e più che sufficiente a comprendere la piccola differenza di soli 17 chilometri.

Quanto all'aggiunta di nuovi fili vi si provvede col progetto in gran parte ed anche colle riforme adottate ultimamente dall'amministrazione negli apparecchi e nel servizio. Una comunicazione diretta viene ad essere stabilita fra Torino e Bologna, come fra Genova e Milano, e, quando siano intieramente finite le linee di cui parlasi nell'attuale disegno di legge saranno accresciute di molto anche le comunicazioni indirette.

Riguardo alla tariffa, essa merita certamente tutta l'attenzione del Governo. Non devesi tuttavia tacere che un notevole miglioramento fu introdotto in seguito alle nuove convenzioni internazionali ed alle disposizioni sancite col reale decreto del 17 aprile 1859, n° 5357.

La tabella che si unisce (All. A) dimostra che le varie provincie del regno provarono dopo l'annessione un notevole miglioramento nelle tasse telegrafiche. Queste sono, è vero, ancora più elevate che nol siano nella vicina Svizzera, e l'argomento merita, lo ripetiamo, l'attenzione del Governo, come merita d'essere studiato il problema di una maggiore assimilazione delle corrispondenze telegrafiche colle postali; ma non possiamo dissimulare che tali riforme incontrano difficoltà e nei rapporti internazionali e nelle spese maggiori cui soggiacerebbe lo Stato, senza ottenere un adeguato compenso, e nei pericoli di compromettere la sicurezza pubblica, massime nelle circostanze gravi nelle quali il paese si trova.

Il metodo d'iniezione dei legnami, assicurava il signor ministro, formare oggetto dello studio di apposita Commissione; giova sperare che la questione sarà prontamente risolta.

Mostravasi pur anche disposto il signor ministro ad asse-

(39-A)

condare e a coadiuvare quei municipi che a loro spese intendessero procurarsi il beneficio di una stazione telegrafica, e dichiarava qualmente fosse intenzione sua di far precedere la costruzione di quelle, fra le diverse linee, che più importano alla tutela del territorio dello Stato.

A queste spiegazioni la Commissione unisce lo *Stato delle nuove linee* (All. B) statogli fornito dal Ministero a dimostrazione del tracciato per le medesime adottato, il *Quadro delle nuove stazioni* (All. C) che verranno stabilite adottato che sia il presente progetto; unisce pure a maggiore schiarimento il preventivo della spesa ne' suoi particolari (All. D), e vi propone unanime di approvare la proposta del Ministero, colla quale si viene a promuovere indubbiamente il pubblico ed il privato vantaggio.

DEPRETIS, relatore.

~~PROGETTO DEL MINISTERO~~

~~Art. 1.~~

E approvato lo stabilimento delle nuove linee e stazioni telegrafiche indicate nel piano dell'ingegnere cavaliere Cappa, ispettore capo dei telegrafi, annesso alla presente, ed è autorizzata l'occorrente spesa nella somma di L. 650,000.

~~Art. 2.~~

La detta spesa sarà stanziata per una metà nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1860, in aumento alla categoria 106bis, *Costruzione di nuove linee telegrafiche*, e per l'altra metà nel bilancio dello stesso Ministero per 1861.

~~PROGETTO DELLA COMMISSIONE~~

~~Art. 1.~~

~~Identico al qui contro.~~

~~Art. 2.~~

~~Identico al qui contro.~~

Approvato nella Giunta del 26. Maggio 1860
Pillati

CONFRONTO dell'importo dei dispacci nell'interno dello Stato.

		Prima dell'annessione	Dopo l'annessione
Milano	Torino	5 »	2 »
	Genova	4 50	2 »
	Firenze	10 50	2 »
	Modena	7 50	2 »
	Livorno	10 50	2 »
Torino	Firenze	7 50	3 »
	Genova	5 »	2 »
	Modena	6 »	3 »
	Livorno	7 50	3 »
Genova	Modena	4 50	2 »
	Livorno	6 »	2 »
	Firenze	6 »	2 »

STATO delle nuove linee e fili telegrafici a stabilirsi a norma del progetto di legge presentato al Parlamento dal ministro dei lavori pubblici in data 24 maggio 1860.

INDICAZIONE DELLE LINEE.		Fili in aggiunta	Linee nuove
1.	Da Pavia a Belgioioso, Corte Olona e Casalpusterlengo.....	»	42
2.	Cremona, Piadena e Casalmaggiore.....	55	18
3.	Cremona, Robecco, Pontevico, Verolanova, Manerbio, Bagnolo e Brescia.....	»	66
4.	Brescia, Rezzate, Gavardo, Salò, Vobarno, Vestone, Anfo e Rocca d'Anfo.....	»	65
5.	Piadena a Calvatone, Goito, Guidizzolo, Castiglione e Lonato..	6	36
6.	Milano a Rho, Busto Arsizio, Gallarate, Somma, Sesto Calende e Arona.....	5	60
7.	Magenta ad Abbiategrosso.....	»	15
8.	Milano a Binasco, Pavia, Cava, Casteggio, Tortona, Novi e Genova.....	90	25
9.	Pavia a Cava e Casteggio.....	25	»
10.	Voghera a Godiasco, Varzi e Bobbio.....	»	45
11.	Pavia a Cava, Garlasco e Mortara.....	»	40
12.	Crema a Soresina e Pizzighettone.....	»	52
13.	Varese a Malnate, Lurate, Como e Lecco.....	»	55
14.	Bergamo a Pradolongo, Gandino e Clusone.....	»	55
15.	Tirano a Bormio, passo dello Stelvio.....	»	55
16.	Sondrio a Tresenda, Cortenedolo, Edolo.....	18	28
17.	Brescia ad Iseo, Darfo, Breno, Edolo, passo del Tonale.....	»	125
18.	Coccaglio a Chiari.....	6	6
19.	Milano a Lodi, Casalpusterlengo, Codogno, Pizzighettone, Cremona.....	88	»
20.	Ivrea a Bard, Susa e Courmayeur.....	»	100
21.	Pinerolo a Perosa e Fenestrelle.....	»	52
22.	Novara, Romagnano, Borgosesia, Vercelli.....	»	55
23.	Anona, Lesa, Stresa, Ornavasso e Domodossola.....	22	53
24.	Spezia a Lerici e Porto-Venere.....	»	18
25.	Spezia a Sarzana, Santo Stefano (confine dell'Emilia).....	16	9
26.	Carodano a Levanto.....	10	10
27.	Casalmaggiore a Parma.....	»	22
28.	Mirandola a Cento e Ferrara.....	15	25
29.	Rocca San Casciano a Forlì.....	»	25
30.	Massa Marittima a Follonica.....	»	22
31.	Ravenna a Comacchio.....	»	55
32.	Alghero a Sassari ed Ozieri.....	»	86
33.	Iglesias a Cagliari e Lanusei.....	»	194
34.	Macomer a Bosa.....	»	56
35.	Nuoro ad Orsei.....	»	42
36.	Salò a Gurgnano.....	»	17
Totale chilometri.....		552	1550

QUADRO delle nuove stazioni telegrafiche a stabilirsi a norma del progetto di legge presentato al Parlamento dal ministro dei lavori pubblici in data 24 maggio 1860.

STAZIONI DA APRIRSI

Province o compartimenti che abbracciano	Comuni o città ove devono aver sede	Numero
Torino	Fenestrelle, Aosta, Saint-Vincent, Courmayeur, Bard	3
Cuneo	Alba, Trinità, Ceva	3
Novara	Domodossola, Varallo, Borgosesia, Stresa	4
Alessandria	Arquata	1
Milano	Casalpusterlengo, Codogno, Gallarate, Busto-Arsizio, Sesto Calende, Abbiategrasso	6
Bergamo	Clusone, Gandino	2
Brescia	Iseo, Chiari, Rovato, Breno, Edolo, Salò, Rocca d'Anfo, Castiglione, Goito, Volta, Verolanuova, Gargnano	12
Como	Varena, Varese, Colico	3
Cremona	Pizzighetone, Crema, Soresina, Casalmaggiore	4
Pavia	Bobbio	1
Sondrio	Bormio, Morbegno, Tirano	3
Genova e circondari già appartenenti alla prov. di Nizza	Busalla, Nervi, Finalmarina, Alassio, Sestri Levante, Lerici, Porto Venere, Levanto, Millesimo, Varazze, Ventimiglia	11
Cagliari	Iglesias, Lanusei, Macomer, Bosa	4
Sassari	Porto Torres, Alghero, Nuoro, Orsei, Ozieri	5
Firenze	Rocca San Casciano, San Miniato	2
Arezzo	Borgo San Sepolero, Montecatini	2
Grosseto	Grosseto, Follonica, Massa Marittima, Orbitello	4
Pisa	Cecina, Piombino	2
Siena	Chiusi, Rapolano, Torrita	3
Livorno	Portoferraio	1
Modena	Castelnuovo Garfagnana, Pievepelago, Finale	3
Reggio	Castelnuovo monti	1
Massa	Fivizzano	1
Bologna	Vergato	1
Ferrara	Lugo, Cento	2
Forlì	Sant'Arcangelo	1
Ravenna	Comacchio	1
Parma	Berceto, Borgotaro	2
Numero totale delle nuove stazioni proposte		90

CALCOLO presuntivo della spesa occorrente per lo stabilimento delle nuove linee ed uffici telegrafici, a norma del progetto di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici alla Camera dei deputati sotto la data del 24 maggio 1860.

Articolo 1.

Chilometri 1533 di nuove linee ad un solo filo a costruirsi con isolatori di porcellana secondo il sistema tedesco.

Analisi del costo medio di un chilometro di linea.

Provvista ed impiego in opera di n° 16 pali di larice e di castagno selvatico, aventi la lunghezza di metri 7 a metri 8 50 al prezzo di lire 15 50 ca-

aduno	L. 216 »	
Provvista e collocamento in opera di un isolatore, suo sostegno in ferro con vite e chiodi a L. 1 12 e per n° 15	» 16 80	
Provvista e collocamento in opera di un apparecchio completo di tensione	» 8 »	
Provvista e trasporto di chilogrammi 65 filo di ferro del n° 12, al prezzo di L. 0 95 al chilogramma	» 61 75	
Mano d'opera pel tendimento del filo e lavori accessori	» 15 »	
Consumo di materiale durante la costruzione, assistenza e spese diverse	» 12 45	

Totale per chilometro	L. 550 »	
E per chilometri 1533	» » 505,890 »	

Articolo 2 (a).

Chilometri 332 di nuovi fili telegrafici in aggiunta a linee già esistenti.

Analisi del costo medio di un chilometro di nuovo filo.

Provvista ed impiego in opera di 3 pali ogni 2 chilometri, al prezzo della precedente analisi, e per un chilometro
 L. 21 » | |

Provvista a mano d'opera per gl'isolatori e loro sostegni, filo ferro ed accessori come sopra
 » 115 » | |

Totale per chilometro	L. 134 »	
E per chilometri 332	» » 44,488 »	

Da riportarsi L. 550,378 »

(a) In questo articolo sono compresi i fili da aggiungersi sulle linee da Milano a Pavia, Casteggio e Genova, sulla linea da Milano a Piacenza per la direzione da Casalmaggiore a Parma, ed altri brevi tratti di minor importanza.

(59-A)

Articolo 5.

N° 89 uffici nuovi a stabilirsi.

Considerata la qualità degli uffici a stabilirsi, può ritenersi che per l'acquisto dei mobili e l'adattamento del locale possa mediamente bastare la spesa di L. 500 caduno, e così per gli 89 uffici a stabilirsi L.

44,500 »

Articolo 4.

N° 150 apparati *Morse* a provvedersi.

Per l'acquisto, trasporto ed accessori occorrenti per lo stabilimento di un apparato *Morse* completo, si calcolano L. 650 circa, e così per n° 150 che si dovranno provvedere, compresi quelli a collocarsi negli uffici già esistenti, si portano a calcolo L.

84,500 »

Articolo 5.

Fondo a calcolo per aumento di personale d'esercizio a tutto dicembre 1860 L.

25,000 »

Fondo a calcolo per manutenzione, materiale e spese diverse »

25,622 »

Totale ammontare L.

750,000 »

Somma già accordata con regio decreto 4 aprile 1860 per la costruzione delle linee telegrafiche militari più urgenti . . . »

80,000 »

Resta per le altre linee la spesa di L.

650,000 »

Torino, 24 maggio 1860.

L'ispettore capo

CAPPA.

Divisione

N.º

Veniva il

Oggetto

Le mansioni spettanti al Ministero dei Lavori Pubblici non hanno alcuna che meglio risponda alle esigenze della attualità di quella che concerne lo sviluppo dei mezzi di comunicazione.

Le varie frazioni del popolo italiano, le quali, dopo aver franti gli ostacoli d'ogni specie che le tenevano disgregate, concorsero a costituire il nuovo Stato, in presenza dei pericoli che circondano il risultato di tanti sforzi, sentono profondamente il bisogno di stringersi in compatta unione, di convalescere e cementare questa non solo mediante l'organizzazione militare e l'assetto amministrativo, ma in pari tempo eziandio, mediante il massimo possibile scambio delle idee fra i cittadini, le frequenti relazioni personali, e la solidarietà degli interessi privati, e sicchè il recente edificio politico con ogni maniera di intimi legami morali e sociali sia reso sempre più solido e indissolubile.

Ciò che per altre nazioni del pari omogenee non pote essere conseguito se non dopo lunghe e fortunate preparazioni storiche, deve fra noi essere compiute immediatamente; la quale impresa del resto

Se non è difficile stante che il voto di tutti potentemente
la assonda, non è men vero che richiede il concorso
di parecchie condizioni materiali, nessuna delle quali
vuol essere trascurata.

Nel numero di queste condizioni tengono evidentemente
un posto primario i comodi, molteplici e rapidi i
mezzi di comunicazione. Incalcolabili sono i servizi
che a tale riguardo fanno recare un ordinamento po-
stale perfezionato, un sistema di ferrovie che si vira
su tutto il paese, una rete di telegrafi che congiunga
fra loro i luoghi popolosi ed importanti del Regno.

Penetrato da questa ovvia verità, il ministro
crederebbe mancare al suo più stretto dovere qualora
trascurasse di dare opera, per quanto sa e può,
a soddisfare ad un bisogno sì vivamente sentito.
Ora breve avrà l'onore di presentarvi, o Signori,
il progetto di una Legge sul riordinamento del ramo
postale ^{mentre ne prepara un} ~~ed uno~~, altro sulla creazione di un servizio di
corrispondenze marittime a vapore fra i Porti prin-
cipali dello Stato nel Mediterraneo. Così pure si ha ^{la certezza} ~~la certezza~~
di poter dare più vigoroso impulso ad alcuni lavori
di ferrovie importanti e di poter sottoporre alla vostra
approvazione l'aggiunta di qualche nuova linea.
Se non che, quelle congiunzioni ferroviarie
appunto le quali è di maggior interesse veder



RELAZIONE

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Divisione

N.°

Forma di

Oggetto

prontamente compiute, si presentano come le più difficili ad attuarsi ed esigono un tempo per la completa costruzione relativamente lungo. ^{risparmiare} ~~Parimenti~~ le difficoltà topografiche della Riviera di Levante per una ferrovia, di cui sta occupandosi il Ministero presentemente, destinata a congiungere il Piemonte e la Liguria colla Toscana, quelle del passaggio degli Appennini per la ferrovia in corso di costruzione che unirà la Toscana all' Emilia, il Ponte sul Po a Piacenza per l'altra ferrovia del pari in corso di costruzione che collegherà l' Emilia colla Lombardia.

Anche nel caso più favorevole pertanto la legittima impazienza non potrebbe venir pienamente appagata.

Nel frattempo, a complemento del servizio postale ed in aspettativa d'un più sviluppato e più perfetto sistema di mezzi di trasporto per le persone e per le merci, nulla presentasi ^{tanto} più opportuno ~~per~~ ^{per} una più estesa rete telegrafica ^{onde porre} ~~che ponga~~ in più intimo ed immediato contatto intellettuale ^{palco} i cittadini; nulla potrebbe soddisfare più efficacemente del telegrafo al desiderio universale di vedere vinte le distanze che ^{incaigliano}

il processo di assimilazione e di unificazione.

Questo meraviglioso trovato, per la relativa modestia del costo, per la possibilità che presenta di ricevere una pronta applicazione e per gli importantissimi servizi che presta alla strategia militare, alla pubblica amministrazione, rendendo l'azione di questa rapida e quindi più efficace, al commercio e ad ogni maniera di rapporti privati, offre tali vantaggi, che il Ministro dei Lavori Pubblici stimo non poter tardare a concretare un progetto inteso ad estendere il servizio telegrafico nelle varie parti del Regno.

Egli si rivolge perciò al Ministero della Guerra ed ai Governatori delle Provincie, chiedendo da essi motivate proposte intorno alle nuove linee e stazioni che a loro avviso starebbero più urgenti e più vantaggiose a stabilirsi e ad aprirsi.

Le proposte ed i dati raccolti per mezzo di quei funzionari servendo opportunamente di norma e di controllo agli studi elaborati in seno del Ministero dei Lavori Pubblici permisero al ^{Ministero dei Lavori Pubblici} Ministro, dietro ^{col Ministro} accordo con quella delle Finanze, di formulare il piano di ampliamento della rete telegrafica che viene unito in allegato al deferito progetto di legge.

Parechie delle nuove linee hanno un'importanza militare, ed alcune, cioè quelle da Alessandria a Pavia, indi a Casalpiusterlenge, da Vimona a Casalmaggiore

da Brescia per Padova e Portofino, da Brescia alla
Pavia d'Anfo e da Lonato a Gelo, si stimarono tanto
urgenti, che furono fatte argomento di apposito
Decreto Reale 1° Aprile 1860, il quale verrà sottoposto
alla vostra approvazione. In quanto alle altre nuove
linee e stazioni, l'idea direttiva, in ciò che riguarda
la pubblica amministrazione, fu che tutti i capi luoghi
di circondario fossero posti in immediata corrisponden-
za telegrafica coi capi luoghi delle Province, i quali
alla lor volta trovandosi già in corrispondenza col
centro dell'azione governativa, ne conseguè che questa
potrà istantaneamente abbracciare e sorvegliare
il completo organismo amministrativo e politico
dello Stato e dirigerne le singole funzioni fino alle
più remote compagnie. Perciò che concerne ^{rapporti} ~~rapporti~~
commerciali, siccome nella maggior parte dei casi
i capi luoghi dei circondarij sono anche i punti più
notevoli sotto l'aspetto degli interessi economici, ne
deriva, che le linee e stazioni da stabilirsi, nello scopo
di giovare all'andamento della pubblica amministra-
zione, sarebbero anche le più utili per il commercio.
A queste, le quali così adempirebbero ad un duplice
ufficio, se ne aggiungerebbero alcune per collegare i
porti di mare. Così pure, lungo le linee da stabilirsi
in vista degli scopi strategici, politici ed amministrativi,
si farebbe partito di tal circostanza onde aprire



stazioni nei luoghi più meritevoli di considerazione

Secondo questo progetto si avrebbe un aumento in tutto il Regno di 1068^{mi} Chit. di linee e di 89 stazioni (oltre a Chit. 200 circa di doppie fili sulle linee esistenti) per cui l'intera rete risulterebbe di 6374^{mi} Chit. di lunghezza delle linee (di 10870 Chit. di lunghezza dei fili) e di 281 stazioni per un ^{paese} Regno di 11,050,000 abitanti con 125 mila Chit. quadrati di superficie. Se ^{nei riguardi} dello sviluppo della rete telegrafica non raggiungeremo ancora proporzionalmente la Svizzera, la quale, per 2 milioni e 300 mila abitanti e 40 mila Chit. quadrati di superficie, ha 2655 Chit. di linee e 135 stazioni; non avremo nulla da invidiare ad altre fra le nazioni più invivibile, alla Francia, per es., che per 36 milioni di abitanti e 523 mila Chit. quadrati di superficie, ha 14430 Chit. di lunghezza di linee (oltre a 3000 Chit. in costruzione) non che 714 stazioni; né al Belgio, che per 4,500 mila abitanti e 29,455 Chit. quadrati di superficie, ha 2655 Chit. di lunghezza di linee e ~~135~~¹¹⁷ stazioni.

Il dispendio per l'attuazione delle nuove linee, fili e stazioni sarebbe di 650 mila lire, la qual somma non è da considerarsi come puramente passiva pel pubblico erario, essendo che oltre ai vantaggi indiretti che saranno per derivare alle Finanze dello Stato, è certo che i diretti proventi per la trasmissione dei dispacci costituiranno

2

una fonte d'introiti tendenti a prendere un rapido sviluppo, come ragioni di analogia possono facilmente esser chiamate a dimostrarlo, mentre che la moltiplicazione dei punti a cui le antiche stazioni potranno estendere la loro attività aumenterà grandemente gli incassi di quest'ultime.

In considerazione di tutto ciò i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze hanno fiducia che la Camera vorrà adottare il seguente

Progetto di Legge

Articolo 1°.

È approvato lo stabilimento delle nuove linee e stazioni telegrafiche indicate nel Piano dell'Ing^{re} Cav^o Cappa Direttore Capo dei telegrafi, ammesso alla presente, ed è autorizzata la occorrente spesa nella somma di L. 650,000.

Articolo 2°.

La detta spesa sarà stanziata per una metà nel Bilancio del ministero dei Lavori Pubblici per l'anno 1860, in aumento alla categoria=106 Bis,= costruzione di nuove linee telegrafiche, e per l'altra metà nel Bilancio dello stesso Ministero per 1861.

N. 39.

Progetto di legge presentato dal Ministro
dei lavori pubblici (Lacini)

Stabilimento di nuove linee e stazioni
telegrafiche

Approvata dal 26. Maggio 1860.